

GUARIRE OGGI È POSSIBILE

Carolina Marconi, 45 anni, insieme al compagno Alessandro Tulli, 41, ex calciatore. A destra, la showgirl che ha sconfitto il cancro al seno, raccontando le fasi della malattia su Instagram, posa in un selfie con il professor Francesco Schittulli, 77, presidente della LILT - Lega Italia per la Lotta ai Tumori.



Il professor Francesco Schittulli, Presidente nazionale LILT Lega italiana per la lotta contro i tumori, ci parla dell'importanza della prevenzione

Assieme possiamo sconfiggere il tumore

CAROLINA MARCONI

ROMA, APRILE

Diventa influencer di te stesso». La raccomandazione dalla LILT, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori è il claim della campagna di sensibilizzazione realizzata di recente per la prevenzione oncologica. La battaglia contro il cancro oggi attraverso Internet permette un confronto quotidiano. Uno degli esempi più forti e recenti è quello di Carolina Marconi che proprio attraverso il racconto del suo percorso, ha dato forza e incoraggiamento a chiunque lotti per sconfiggere il male. Il suo vissuto, le sue paure e le sfide affrontate fino alla battaglia vinta, sono state un paragone utile a tante, per proseguire la lotta senza sosta. Come dimenticare il suo appello essenziale sul dopo, quando il tunnel è arrivato finalmente al termine ed è cominciata la rinascita? La sua battaglia sull'oblio

oncologico e il diritto a riprendere in mano la propria vita è stata cassa di risonanza che oggi ci fa dire che un passo in più è stato fatto, ma che ancora è lungo il cammino perché questo diritto sia efficace realmente. Al fianco della LILT, la sua eco si ripercuoterà ancora a lungo

e sarà ancora più incisivo il suo appello insieme ai sostenitori che sanno che ricerca e prevenzione sono le fondamenta per vincere. Il professor Francesco Schittulli specialista in Chirurgia ed Oncologia, Presidente Nazionale LILT, e componente della Commissione Oncologica Nazionale e del Consiglio Superiore di Sanità, allievo del profes-



di STEFANIA CASTELLA

sor Umberto Veronesi, ha all'attivo circa 30.000 interventi chirurgici per patologia mammaria, è un uomo che ha conosciuto da vicino la lotta e la forza della ricerca. Oggi racconta i progressi della medicina e soprattutto l'efficacia della prevenzione oncologica, da non sottovalutare mai. ►►

►►► **Professore il punto fondamentale da cui partire è proprio la prevenzione: a che punto è questa consapevolezza?**

«Il nostro scopo è proprio questo, diffondere la cultura della prevenzione come metodo di vita. Da tempo si è capito che investire in salute significa investire in prevenzione, se volessimo investire in malattia, dovremmo di fatto investire in ospedalizzazione e l'ospedale è luogo di cura della persona malata. Oggi però abbiamo la possibilità di non ammalarci, soprattutto di cancro, perché questa malattia non è solo curabile ma guaribile».

La guaribilità è un dato essenziale

«Il cancro è una patologia, non dimentichiamolo mai, destabilizzante non solo sotto l'aspetto fisico ma anche sociale, economico, umano. Ad oggi abbiamo una guaribilità che arriva al 77% e grazie alla tecnologia puntuale e attenta raggiunta, potremmo arrivare a garantire una guaribilità che supera l'85% per tutte le patologie oncologiche se mettessimo in atto ciò che è la nostra conoscenza».

Da dove si deve partire?

«Da una campagna di sensibilizzazione anche attraverso i media, sensibilizzare le istituzioni a investire. Durante il Covid purtroppo il cancro è stato fortemente trascurato e ad oggi, contiamo che ogni giorno oltre 1000 italiani hanno quotidianamente una diagnosi relativa ad una neoplasia. Contiamo ancora 476 decessi quotidiani che ci dicono che l'ideale sarebbe istituire un bollettino che settimanalmente, invogliasse ad accedere e ad eseguire esami di prevenzione e diagnosi precoce, due elementi vincenti che stimolati dai dati potrebbero spingere a costruire un numero maggiore di poliambulatori».

Realtà più capillari e vicine dunque.

«Abbiamo bisogno di ambulatori, che devono essere posti in ogni comune dove ogni sindaco, responsabile della salute dei propri cittadini, dovrebbe esortare a fare controlli regolari e in casi sospetti si passerebbe a diagnostiche più sofisticate che permetterebbero di approcciare ad un tumore talmente inizia-



le da permettere la guaribilità senza interventi invasivi»

Da cosa è determinata la guaribilità?

«Dal fatto che un tumore millimetrico ha un grado di aggressività e malignità molto basso e la sua diffusione in questa fase può essere quasi nulla. Ecco perché dobbiamo investire in salute».

Che vuol dire anche coordinazione e una tempistica efficace?

«Sempre durante il Covid, abbiamo

assistito a servizi disomogenei che offrono ancora adesso soluzioni diversificate che secondo le nostre leggi non dovrebbero esistere. Ci dovrebbe essere unità ed equità, tutti dovrebbero avere gli stessi servizi ovunque e in qualunque luogo, soprattutto unità di trattamenti. Gli italiani devono accedervi da nord a sud senza differenze».

Crede esista la possibilità di un futuro senza cancro?

«Certamente. È su questa che linea



L'IMPORTANZA DEGLI AFFETTI

Carolina Marconi posa con Alessandro Tulli e i loro due cagnolini, Zora e Tequila. Sopra, il professor Francesco Schittulli insieme a sua moglie Carmen ricevuti in Vaticano da Papa Francesco, 87 anni.

tre 200 tipologie diverse che si adattano alla persona e ogni tumore deve essere trattato diversamente, come in una sorta di trattamento sartorializzato, mai generalizzato perché lo stesso tipo di cancro si comporta diversamente secondo ogni tipo di persona. La fanno da padrone la prevenzione primaria, quella secondaria e terziaria.

Come si distinguono?

«Nella lotta al tabagismo e alla cancerogenesi ambientale, nella corretta alimentazione, e attività fisica regolare, per iniziare. Questi elementi basterebbero per ridurre del 40% lo sviluppo di tutti i tipi di cancro. La prevenzione secondaria con diagnosi precoci, che dovrebbe considerare l'insegnare nelle scuole l'auto palpazione come metodo di prevenzione, consigliare ecografie e dopo i 40 anni mammografie ogni anno. Questo ci aiuterebbe a ridurre i 5 big killer, quello al seno, numero uno, che conta quasi 160 donne che si ammalano, al giorno. I tumori del polmone e del colon retto, della prostata, della vescica. La terziaria invece si concentra sulla cura per la persona che ha sviluppato il cancro senza trascurare i suoi familiari naturalmente. Il dramma è di tutti del resto, non solo del paziente e questi pazienti sono circa 4000».

Cosa rende il cancro così intelligente?

«È un elemento subdolo legato a vari fattori, difatti abbiamo a che fare con ol-

Quando poi si supera il tunnel, a che punto è il diritto all'oblio oncologico?

«Ecco, proprio di questi 4000 milioni di italiani che si ammalano, un milione è del tutto guarito e noi ci stiamo avvicinando a loro con una legge positiva che esprime un alto valore civico, che dà la possibilità di non considerarsi ammalati per sempre, che permette di accedere a richieste di prestiti, adozioni, mutui, a vivere e partecipare a concorsi senza dover raccontare per forza il trascorso medico. La legge prevede oggi 10 anni di attesa dal termine dei trattamenti, 5 anni per chi è sotto i 21 anni. Il ministro Schillaci però con grande umanità ha pensato di costituire un gruppo ristretto di esperti, per cercare di diminuire questa tempistica e abbassare il livello dei dieci anni con un gruppo di tecnici, di cui mi onoro di far parte, che possa garantire la guaribilità di organi e apparati e far ridurre le tempistiche. Stiamo facendo in modo che chi ha avuto un tumore possa riprendere la dignità della propria vita».

Professor Francesco Schittulli

Laureato in Medicina e Chirurgia specializzato in Chirurgia Generale e in Oncologia. Più volte consigliere all'Ordine dei Medici di Bari, ha diretto Scuola Speciale di Senologia Chirurgica della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Foggia e della Scuola di Specializzazione in Oncologia dell'Università di Bari prima e poi di Tor Vergata a Roma. Già consigliere nazionale della SICO (Società italiana di chirurgia oncologica), oltre che componente della Commissione Oncologica Nazionale del Ministero della Salute.

È stato Primario Senologochirurgo e Direttore Scientifico dell'Istituto Tumori di Bari e Direttore della Scuola Speciale di Senologia Chirurgica dell'ACOI (Associazioni Chirurghi Ospedalieri Italiani).

Presidente nazionale della LILT- Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, è stato insignito della "Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica" dal Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi e dell'alta onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana dal Capo dello Stato Sergio Mattarella. ■